

Il provveditorato annuncia il taglio di sei superiori dal 1998. Seguirà un elenco per elementari e medie

## Pubblica distruzione 36 scuole in meno

**La Provincia adotta 105 istituti ma è senza soldi**

Cosa fareste se dovete occuparvi della manutenzione e dell'adeguamento alle norme di legge di centocinquante edifici scolastici con zero lire a disposizione? Al minimo, si può dire che vi trovereste in difficoltà. E' quanto sta infatti accadendo alla Provincia di Milano, che dal primo gennaio si deve occupare anche di quelle scuole che fino a ieri erano a carico del Comune (licei classici, istituti d'arte e professionali, conservatorio e Accademia). Il fatto è che fino a questo momento, dal ministero non è stato stanziato un centesimo. Secondo Palazzo Isimbardi, che già si occupava della gestione di 212 scuole, servirebbero la bellezza di 21 miliardi all'anno per le sole manutenzioni, a cui vanno aggiunti circa 70 miliardi per l'adeguamento di impianti elettrici e di riscaldamento alle norme di legge.

E' stato questo il principale argomento dell'incontro tra la sottosegretaria alla Pubblica Istruzione Carla Rocchi e il presidente della Provincia Livio Tamberi. Rocchi, impegnandosi a rappresentare presso il consiglio dei ministri la difficile situazione milanese, ha spiegato che l'adeguamento dei fondi a disposizione della Provincia dovrebbe arrivare con la cosiddetta manovra di primavera, in considerazione anche della «priorità non formale data dal governo ai problemi della scuola». La sottosegretaria ha anche annunciato che nel suo incontro di domani con il Provveditore agli studi Francesco De Sanctis chiederà che vengano da lui ricevute ufficialmente le rappresentanze degli studenti.

**MARCO CREMONESI**

Riorganizzazione della rete scolastica: a partire dal prossimo anno Milano perderà sei scuole superiori, diciotto medie e dodici elementari. Il provveditorato agli studi ha diffuso un elenco di sedici istituti superiori che potrebbero scomparire oppure essere «fusi» tra loro. I nomi delle scuole medie ed elementari a rischio saranno comunicati in un secondo momento. Nel concreto, gli accorpamenti e le cancellazioni definitive saranno decise dal consiglio scolastico provinciale: il tutto entro un mese e mezzo al massimo. Dopo il 15 marzo, comunque, le idee saranno più chiare, visto che in quella data scadono i termini per la richiesta di pensionamento dei presidi e i numeri delle prescrizioni alle prime classi dovrebbero essere quelli definitivi. Ancora non si sa, dunque, quali saranno le scuole che effettivamente scompariranno: nel documento del provveditorato vengono sostanzialmente elencati gli istituti con meno di venticinque classi, tetto minimo previsto dalla legge. Neppure è detto che gli allievi debbano cambiare sede, in parecchi casi infatti rimarranno nella loro vecchia scuola, «declassata» a succursale di un altro istituto.

Certo è che sarà difficile la sopravvivenza del liceo classico Tito Livio di via Circo (14 classi), visto che figura sulla «lista nera» già da parecchi anni. L'ipotesi principale è quella di fonderlo con l'Omero, che tuttavia si trova ben distante: in via del Volga, a Bruzzano. In alternativa, il Tito Livio potrebbe essere aggregato al Manzoni, e l'Omero al Parini. Troppo poche anche le 18 classi dello scientifico Marconi di via dei Giacinti. Il piano del provveditorato ipotizza una fusione con lo scientifico Cardano di via Natta; e tuttavia, in questo caso gioca a fa-

vore della sopravvivenza della scuola il fatto che quest'anno al Marconi ci siano sette prime. Dunque, in capo a pochi anni, le classi potrebbero moltiplicarsi. L'itis Lagrange di via Arisa rischia di diventare una succursale del Conti di via De Vicenti. Per favorire il decentramento delle presidenze rispetto al centro cittadino, l'Ipc Voltaire di via Demostene dovrebbe conservare la presidenza dopo la fusione con lo Stendhal di via Circo. Poco traumatica per gli studenti la fusione tra l'Ic Bronzini e l'Ic Cassinis, visto che condividono l'edificio di via Natta, mentre si era già parlato della fusione tra gli scientifici Pascal e Donatelli con presidenza in viale Campana. Le ipotesi di aggregazione delle presidenze riguardano anche l'Ipc Mazzini con l'Oriani, l'Ic e l'Ic Cattaneo (occupano già la stessa sede, così come l'Itsos e l'Istituto per il turismo, entrambi in via San Dionigi), l'Ipsia Marelli con il Maidardi. Al limite della legge - 25 classi - anche l'Ipsia Pacinotti e l'Ic Sraffa.

Per i presidi che perderanno la sede, tutto sta a vedere quanti sono i loro colleghi che al termine dell'anno andranno in pensione. Pochi, si teme: la preoccupazione è quella di vedersi assegnata una sede addirittura fuori dalla provincia. Per i professori, qualche problema potrebbe venire dal fatto che le graduatorie delle scuole «fuse» verrebbero unificate e la concorrenza aumenterebbe: se ad esempio in un istituto si perde qualche classe, conserva la cattedra l'insegnante più anziano.

Secondo la presidente dell'associazione dei presidi (Dir-presidi), Bruna Sinnone, «l'operazione sarà dolorosa, ma al primo posto verranno messe le esigenze dell'utenza».



### Sacchi a pelo e concerti, continua l'occupazione nel Politecnico

Non si ferma la protesta ad architettura. Dopo aver superato la prova week end a colpi di sacchi a pelo e concerti, gli studenti di architettura che hanno occupato l'aula terza del Politecnico proseguono sulla strada della fermezza. Anche ieri i giovani hanno continuato l'occupazione allestendo alcuni banchetti informativi all'esterno della facoltà.

Nei volantini distribuiti, oltre al riassunto delle motivazioni che hanno spinto all'occupazione, c'erano anche cenni sui problemi relativi al bilancio del Politecnico e al funzionamento degli organi accademici. Come si ricorderà l'occupazione dell'aula terza di architettura era stata indetta la scorsa settimana da un gruppo di studenti che avevano fatto ricorso al

Tar della Lombardia contro l'esclusione dal corso di laurea a seguito della bocciatura ai test d'ammissione. Pur essendo stati ammessi alle lezioni dopo la sentenza favorevole del Tar, i «ricorrenti» sono tutt'ora bloccati in attesa di un pronunciamento del Consiglio di Stato. Questa mattina gli occupanti insieme ad una delegazione di genitori e studenti terranno, alla facoltà di architettura, un'assemblea pubblica per spiegare i motivi della protesta.

### Aeroporti

**Giuseppe Bonomi presidente della Sea**

Cambio al vertice della Sea. Per il triennio '97-'99 la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa sarà guidata dall'avvocato Giuseppe Bonomi, assessore comunale ai Lavori pubblici, che avrà al suo fianco l'ex presidente, Alfredo Gianetti, come amministratore delegato. Le cariche sono state decise ieri dal nuovo consiglio di amministrazione nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti che ha fissato in nove il numero dei componenti del Cda. Di questi, otto sono stati proposti dal Comune di Milano, maggior azionista con l'84,5%, e uno dalla Provincia che detiene il 14,5% delle azioni.

### È morta

**Anziana travolta da un autobus**

Una donna di 74 anni, Mercedes Monti, è stata travolta ed uccisa da un bus della linea 37 dell'Atm. L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 in Largo Augusto, a Milano. La donna, che stava passeggiando, dopo essere stata investita è finita sotto le ruote del mezzo ed è morta sul colpo. Per rimuovere il corpo di Mercedes Monti sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

### Attività del Pds

**MILANO**

Il Gruppo Organizzazione si riunirà presso la Federazione del Pds di via Voltorno questa sera alle ore 18.

**Assemblea dei Circoli Sinistra Giovanile** su «Approfondimento campagna per la legalizzazione delle droghe leggere», alle 21 presso la Federazione del Pds; partecipa Toy Racchetti della Lila.

**Udb Paghini Marchesi** ore 21: incontro sulle riforme istituzionali, partecipa Alessandro Pollio della segreteria della Federazione.

**Attivo dei direttivi Zona 20** presso l'Udb, via Bodoni alle 21, partecipa Luca Bernareggi della segreteria della Federazione.

### Compleanno

Tita Fusco Montagnani Marelli compie oggi 90 anni. A lei i più cari auguri dai compagni e dalle compagne dell'Udb del Pds «Bassi - Sala».



Questa pagina è dedicata  
a quei quattro gatti  
che ancora non conoscono  
Filca.

A loro e a qualche altro distratto ricordiamo che Filca costruisce case in cooperativa in tutta la Lombardia. In vent'anni di presenza sul mercato Filca ha consegnato più di 9.000 alloggi e nei suoi 70 cantieri altri 1.500 sono in fase di realizzazione. Grazie al rapporto senza intermediari con produttori e imprese e alla sua forza contrattuale, Filca riesce a contenere i prezzi ben al di sotto dei valori di mercato, pur garantendo sempre standards qualitativi decisamente superiori. Inoltre essere «socio Filca», significa usufruire di mutui a tassi vantaggiosi e di ampie dilazioni di pagamento senza interessi. Se state cercando una casa «bella e intelligente», state cercando Filca.

**Filca**  
COOPERATIVE

Una casa Filca moltiplica i vantaggi dividendo i costi.

Milano, via Fara 39. tel. 02-66980607